Provincia
di Biella

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche

Organo Tecnico presso la Provincia di Biella ai sensi art. 7 L.R. 40/98 e ss.mm.ii.
+
Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella per istruttoria I.P.P.C. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

VERBALE DI RIUNIONE CONGIUNTA

14.02.2023

L'anno duemilaventitre, il giorno quattordici del mese di Febbraio, in Biella, alle ore 09:10, presso la sede della Provincia, si sono congiuntamente riuniti l'Organo Tecnico Provinciale (costituito, a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., con Deliberazione G.P. 121/99 con riferimento all'istruttoria V.I.A.) ed il Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (costituito con D.C.P. n. 58 dell'08.11.1995 e ss.mm.ii., con riferimento alla istruttoria I.P.P.C.). Tale indicazione deriva dalla necessità di rispettare quanto indicato dagli artt. 10 e 29 *quater* del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che forniscono disposizioni circa il necessario coordinamento tra le due procedure V.I.A. e A.I.A. (I.P.P.C.).

Nel prosieguo tale organismo congiunto sarà, per brevità,indicato con la sigla "O.T.+C.T.".

L'O.T.+C.T. si è riunito, previo preavviso di convocazione, per l'avvio dell'istruttoria finalizzata all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per installazioni I.P.P.C., con riferimento al progetto presentato in data 28.10.2022 (cfr. protocollo ricezione Provincia n. 22931 del 28.10.2022) – e poi integrato in data in data 11.01.2023 (cfr. prot. ricez. n. 623/2023) - dal Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., Brescia e denominato:" *Nuovo impianto di riciclo di materiali plastici e produzione di materiali plastici produzione film e sacchetti e modifica Polo Tecnologico recupero e riciclo plastiche*" da realizzare nel Comune di Cavaglià (BI), ricompreso nella tipologia progettuale V.I.A. n. 7 lett. "zb" Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e nelle tipologie di installazioni I.P.P.C. n. 5.3.b.2 di cui Allegato VIII D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
L'O.T.+C.T. nel dare atto che la fase di evidenza pubblica del progetto contestuale per il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e per il procedimento di rilascio dell'A.I.A. I.P.P.C. ha avuto inizio il 19.01.2023 e si protrarrà sino al 18.02.2023 (30 gg.), prende atto che alla data odierna alcuna osservazione scritta è ancora pervenuta da parte del pubblico alla Provincia in relazione al progetto medesimo. A tale proposito una successiva riunione di aggiornamento lavori sarà fissata prima della conclusione dei lavori odierni, al fine di prendere atto e valutare i contenuti di osservazioni scritte eventualmente pervenute entro il termine conclusivo della fase di evidenza pubblica.
L'O.T.+C.T. dà poi atto che, per la data del 02.03.2023 il Responsabile del Procedimento ha convocato la prima seduta della Conferenza dei Servizi sincrona e che entro il 20.03.2023 dovranno essere richiesti gli eventuali chiarimenti al proponente.

Per i lavori della riunione odierna dell'O.T.+C.T. sono presenti o collegati in modalità da remoto:

Il Presidente dell'O.T.+C.T.	dott.ssa Federica FACCHINO e funzionario del Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche
A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E. sede Biella	ing. Pancrazio BERTACCINI, funz.rio tecnico
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	dr.ssa Claudia SUDANO, funz.rio tecnico

Partecipano altresì alla riunione, per la Provincia di Biella: 1) il funzionario del Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto; 2) l'istruttore tecnico direttivo del Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. Giovanni Maria Foddanu;

Partecipano altresì alla riunione per l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E. sede di Biella: 1) la p.i. Giorgia Bandoni, collaboratore tecnico professionale del Servizio Territoriale Tutela e Vigilanza del Dipartimento stesso; 2) la p.i. Barbara Rubin Barazza, collaboratore tecnico professionale del Servizio Territoriale Tutela e Vigilanza del Dipartimento stesso.

Risultano assenti il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ed il Dirigente dell'Area Tecnica, della Provincia di Biella.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro, appartenente al Servizio (Provinciale di Biella) Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, coadiuvato dalla succitata dott.ssa Federica Facchino.

L'O.T.+C.T. procede ad una prima disamina del progetto ed aggiorna i propri lavori alla data del 28.02.2022 ore 09:30.

Riunione di aggiornamento lavori del 28.02.2023

L'anno duemilaventitre, il giorno ventotto del mese di Febbraio, in Biella, alle ore 09:10, presso la sede della Provincia, sono congiuntamente tornati a riunirsi l'Organo Tecnico Provinciale (costituito, a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., con Deliberazione G.P. 121/99 con riferimento all'istruttoria V.I.A.) ed il Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (costituito con D.C.P. n. 58 dell'08.11.1995 e ss.mm.ii., con riferimento alla istruttoria I.P.P.C.), per la prosecuzione dell'istruttoria sul progetto denominato:"*Nuovo impianto di riciclo di materiali plastici e produzione di materiali plastici produzione film e sacchetti e modifica Polo Tecnologico recupero e riciclo plastiche*", da realizzare nel Comune di Cavaglià (BI).

Per i lavori della sessione odierna dell'O.T.+C.T. sono presenti o collegati in modalità da remoto:

Il Presidente dell'O.T.+C.T.	dott.ssa Federica FACCHINO e funzionario del Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche
A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E. sede Biella	ing. Pancrazio BERTACCINI, funz.rio tecnico
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	dr.ssa Claudia SUDANO, funz.rio tecnico

Partecipano altresì alla riunione, per la Provincia di Biella: 1) il funzionario del Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto; 2) l'istruttore tecnico direttivo del Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. Giovanni Maria Foddanu;

Partecipa altresì alla riunione per l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E. sede di Biella la p.i. Barbara Rubin Barazza, collaboratore tecnico professionale del Servizio Territoriale Tutela e Vigilanza del Dipartimento stesso.

Risultano assenti il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ed il Dirigente dell'Area Tecnica, della Provincia di Biella.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro, appartenente al Servizio (Provinciale di Biella) Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, coadiuvato dalla succitata dott.ssa Federica Facchino.

Il Presidente dell'O.T.+C.T. dà atto che, nel periodo di evidenza pubblica cui il progetto è stato sottoposto (dal 19.01.2023 al 18.02.2023), non è pervenuta da parte del pubblico, alcun'osservazione scritta.

Nel prosieguo l'O.T.+C.T – avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – formula le osservazioni che seguono:

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.

L'O.T.+C.T. osserva che, nell'analisi del P.R.G.I. vigente (approvato con D.G.R. n. 15-937 del 15.10.1990 e alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Generale adottata con D.C.C. n. 141 del 22.10.2021 posto in salvaguardia) operata dal proponente nella Relazione Tecnica (CAVA04-V01-F00-GN-00-000-A-E-001-R00) e nello Studio di Impatto Ambientale (CAVA04-V01-F01-GN-00-000-A-E-000-R00), sono rilevabili alcune incongruenze e mancanze. A differenza di quanto indicato nello Studio di Impatto Ambientale, i documenti pianificatori surriportati costituiscono infatti il riferimento per la valutazione della conformità del progetto con la pianificazione locale.
Nel dettaglio l'O.T.+C.T., per quanto riguarda il P.R.G.I. vigente (non analizzato nel S.I.A.), rileva quanto segue:

- L'area, come indicato nella Relazione Tecnica, ha una destinazione d'uso in parte come "aree per nuovi impianti produttivi (NIP)", in parte come "aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico", ma è anche inserita in un Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa: è conseguentemente necessario attuare lo Strumento Urbanistico Esecutivo per poter realizzare il progetto.
- A seguito del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione del Polo Tecnologico per lo smaltimento dei rifiuti urbani, il Comune di Cavaglià con variante parziale sovrappose alle destinazioni d'uso vigenti una "perimetrazione aree discariche e polo tecnologico" con relativa "fascia di rispetto aree discariche e polo tecnologico" normate con apposito articolo delle N.T.A. L'art. 4.3.8 "Fascia di rispetto dalle discariche e dagli impianti di trattamento rifiuti" pone dei limiti alla realizzazione di nuove costruzioni e indica che "*valgono tutte le norme e disposizioni contenute nell'Autorizzazione Ambientale Integrata - IPPC rilasciata e rinnovata dall'Amministrazione Provinciale di Biella, Settore Ambiente, ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e ss.mm.ii.*". Risulta pertanto necessario che il proponente valuti la compatibilità del progetto qui istruito con quanto già autorizzato e con la possibilità o meno di autorizzare nuove costruzioni nell'area di riferimento.

L'O.T.+C.T. richiede, alla luce di quanto sin qui esposto, che la "A2A Ambiente" S.p.A. integri le valutazioni attualmente assenti, tenendo conto che la conformità urbanistica del progetto deve essere verificata rispetto alle prescrizioni più restrittive contenute nel Piano Vigente e nel Piano adottato. La conformità urbanistica dovrà quindi essere verificata dall'autorità competente in materia (Comune di Cavaglià) che ne riferirà degli esiti in sede di Conferenza dei Servizi.

b) Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.

L'O.T.+C.T. osserva che lo Studio di Impatto Ambientale (cfr. Elaborato "CAVA04V01F01GN00000AE000R00_FILM-SIA_Studio Impatto Ambientale firmato"), al § 1, riporta, in sintesi, quanto attualmente in essere nell'area interessata dal progetto, dove è presente un'installazione I.P.P.C., assentita dalla Provincia di Biella con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) contenuta nella Determinazione Dirigenziale n. 554 del 03.05.2019 e ss.mm.ii., confluita nel

Provvedimento Conclusivo S.U.A.P. Comune di Cavaglià prot. 5823 del 12.07.2019 e ss.mm.ii., così costituita:

- un impianto di selezione delle plastiche, qualificato come Centro di Selezione CO.RE.PLA: le plastiche, provenienti dalla raccolta differenziata, sono suddivise in base ai diversi polimeri ed inviate a recupero di materia in impianti terzi, secondo il circuito CO.RE.PLA.
- un impianto di produzione di C.S.S. (Combustibile Solido Secondario) per la valorizzazione e l'invio a recupero energetico delle frazioni plastiche non recuperabili come materia, quali il "*plasmix*".

L'A.I.A. a suo tempo rilasciata è stata recentemente aggiornata attraverso l'adozione della Determinazione Dirigenziale n. 154 del 07.02.2023. Detto provvedimento ha licenziato la modifica non sostanziale dell'installazione, consistente nella realizzazione di una nuova sezione di trattamento, funzionale all'impianto C.S.S., idonea a consentire il recupero di rifiuti a componente plastica non valorizzabili tal quali, come nuova plastica per la produzione di SRA (*Secondary Reducing Agent*). Detto prodotto è utilizzabile in acciaieria come Agente Riducente Secondario, in sostituzione al *Pet-Coke*.
La modifica impiantistica qui istruita - descritta al § 4 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. Elaborato "CAVA04V01F01GN00000AE000R00_FILM-SIA_Studio Impatto Ambientale firmato") ed al § 3 della Relazione Tecnica (cfr. Elaborato "CAVA04V01F00GN00000AE001R00_FILM-D01_Relazione Tecnica" - prevede invece la realizzazione di un nuovo impianto all'interno dell'installazione, finalizzato al recupero di materiali plastici *post*-consumo e *post*-industriale, provenienti sia dal limitrofo impianto di selezione plastiche, sia da analoghi impianti terzi, per la produzione di semi-lavorati (densificato e/o granuli) che costituiscono Materia Prima Seconda (MPS) e che possono essere ulteriormente trattati per la produzione di bobine di film e sacchetti in plastica riciclata (*shoppers*).
L'attività testé descritta si configura come operazione R3, finalizzata alla produzione di materiali *End of Waste*, rispondenti ai requisiti indicati nel DM 05.02.98, punti 6.1 e 6.2 e, in particolare, conformi alle specifiche UNI 10667. La potenzialità dell'impianto sarebbe di 10.000 t/a di rifiuti in ingresso.
Secondo quanto dichiarato dalla "A2A Ambiente" S.p.A. negli elaborati progettuali a corredo dell'istanza, l'impianto in progetto sarebbe finalizzato a valorizzare le materie plastiche provenienti da raccolta differenziata e selezione, mediante il loro riciclaggio, per la produzione di materiali plastici semilavorati, in parte destinati ad aziende di trasformazione esterne e, in parte, ulteriormente trattati nell'impianto stesso: ad esempio per la produzione di sacchetti in plastica 100% riciclata.
I sacchetti prodotti verrebbero utilizzati dal Gruppo "A2A" per la raccolta differenziata comunale dei rifiuti, la quale, attualmente, è operata facendo ricorso a sacchetti acquistati da terzi in plastica tradizionale.
L'impianto consentirebbe quindi: da un lato di migliorare la raccolta differenziata utilizzando prodotti più sostenibili; dall'altro di chiudere la filiera della plastica in un'ottica di economia circolare, producendo Materia Prima Seconda da plastica riciclata, suscettibile di riutilizzo ad opera delle industrie di prima trasformazione al posto della plastica vergine per la produzione di semilavorati oppure direttamente dalle industrie di produzione manufatti finiti per la produzione di beni incorporanti materie plastiche.

c) Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto ed, in particolare, dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità di materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità) :

L'O.T.+C.T. rimanda alle indicazioni già formulate al § b) precedente. Per quanto riguarda il fabbisogno e il consumo di energia, l'O.T.+C.T. valuta positivamente la previsione del proponente di istallare un impianto fotovoltaico sulle coperture dell'impianto. Al contempo ritiene opportuno che l'impianto fotovoltaico sia realizzato contestualmente all'entrata in esercizio dell'impianto di riciclo materiali plastici e produzione film e sacchetti e che inoltre siano tenute in conto anche tutte le considerazioni riportate nel successivo TITOLO V lett. c) Matrice ambientale "Clima" (emissioni climalteranti) del presente Verbale: tale indicazione potrà dare corpo ad una **prescrizione** nel caso in cui si possa pervenire all'autorizzazione del progetto qui istruito.

d) Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo,

rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento.

L'O.T.+C.T. rimanda alle osservazioni riportate per le singole matrici ambientali al § c) del successivo TITOLO V del presente Verbale.

e) **Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili.**

L'O.T.+C.T., per quanto attiene l'adozione, da parte del proponente, delle Migliori Tecniche Disponibili per la progettazione dell'impianto qui istruito, rimanda alle considerazioni annotate nel § c) del successivo TITOLO V del presente Verbale.

TITOLO II – ALTERNATIVE

a) **Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'"IPOTESI ZERO", adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato .**

L'O.T.+C.T., in generale, rileva che, oltre che per i criteri escludenti o penalizzati, i siti debbono essere analizzati anche tenendo conto di criteri preferenziali - che non paiono, al contrario, utilizzati nella tabella 3-1 del S.I.A. – quali la disponibilità di rifiuti compatibili o la prossimità di aree in cui i sacchetti di plastica prodotti dall'impianto potrebbero essere utilizzati.
Il proponente, nel S.I.A., con riferimento all'analisi di prossimità, afferma di prevedere l'utilizzo di una percentuale variabile tra il 10 e il 20% di materiale proveniente dagli impianti adiacenti. La restante parte sarebbe coperta da rifiuti provenienti da altri siti e da polimeri vergini. Secondo il proponente la produzione di sacchetti in plastica riciclata avrebbe anche l'obiettivo di soddisfare in tutto o in parte le esigenze del "Gruppo A2A" per la raccolta differenziata dei rifiuti nei vari Comuni, in considerazione del fatto che, attualmente, i sacchetti usati per tali finalità sono per lo più sacchetti in plastica tradizionale acquistati da terzi.
L'O.T.+C.T., alla luce di quanto premesso qui sopra, invita pertanto il proponente ad individuare scelte alternative, situate anche al di fuori della Regione Piemonte, in aree dove è maggiore la disponibilità di rifiuti utilizzabili nel progetto e più prossime ai Comuni per i quali il "Gruppo A2A" gestisce la raccolta differenziata.
Inoltre l'O.T.+C.T. fa presente che, per quanto riguarda la proposta alternativa localizzativa n. 3, considerare la presenza di una *Zona di ripopolamento e cattura* (ai fini della gestione faunistica) un criterio escludente o penalizzante appare irragionevole, tenuto conto che il sito si trova all'interno di un'area industriale posta tra un'autostrada, una strada provinciale e una ferrovia, completamente disconnesso dalle aree naturali circostanti. L'area sembra essere, invece, un'alternativa preferenziale in considerazione del fatto che utilizza superfici con suolo già compromesso e che si trova in prossimità di uno svincolo autostradale.

TITOLO III – DESCRIZIONE STATO ATTUALE

a) **Descrizione aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) ed una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.**

L'O.T.+C.T., per quanto riguarda la descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base), rimanda a quanto osservato al § c) del successivo Titolo V, per ciascuna delle matrici ambientali interessate. Dà poi atto che il proponente ha proceduto ad un esame della configurazione del contesto nell'ipotesi di non realizzazione del progetto.

TITOLO IV – DESCRIZIONE FATTORI ART. 5 comma 1 lett. c)

a) **Descrizione fattori specificati all'art. 5 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. potenzialmente soggetti ad impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – fauna e flora), al territorio (quale – a titolo esemplificativo e non esaustivo – sottrazione del suolo), al suolo (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – erosione , diminuzione di materia organica, compattazione e impermeabilizzazione), dell'acqua (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – emissioni di gas ad effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio nonché all'interazione tra questi vari fattori.**

L'O.T.+C.T. rimanda alle valutazioni operate più oltre, con riferimento alle singole matrici ambientali nel § *c)* del successivo TITOLO V.

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO (*la descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi ed anche negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati Membri e pertinenti al progetto*) DOVUTI, TRA L'ALTRO:

a) **Costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione.**

L'O.T.+C.T. prende atto che, per quanto riguarda i lavori di scavo, il proponente dichiara di riutilizzare *in situ* tutte le terre e rocce prodotte in fase di cantiere.

b) **Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse.**

L'O.T.+C.T., con riferimento all'utilizzo della risorsa naturale "SUOLO", osserva che la "A2A Ambiente" S.p.A. ha inquadrato l'argomento da un punto di vista ecosistemico.
Sebbene la modifica riguardi un'area il cui uso industriale è già previsto dal Piano Regolatore Generale Comunale, la realizzazione del progetto qui istruito determinerebbe comunque consumo di suolo e la conseguente perdita di servizi eco-sistemici. Tale aspetto è stato considerato dal proponente avanzando la proposta di compensare la perdita di suolo con la messa a dimora di vegetazione in due aree (nell'area stessa e in prossimità della discarica). La superficie minima da destinare a misure di compensazione è stata stimata dalla "A2A Ambiente" S.p.A. con il metodo *STRAIN*, con il quale ha ottenuto in esito una superficie minima di compensazioni pari a 5113,6 m^2.

L'O.T.+C.T., con riferimento all'utilizzo della risorsa naturale "VEGETAZIONE", osserva che la "A2A Ambiente" S.p.A. nel progetto qui istruito non ha previsto interventi in aree di particolare pregio. Tuttavia, come già rilevato qui sopra, la perdita di suolo comporta anche la perdita di servizi eco-sistemici. In considerazione di ciò, il proponente stesso ha consapevolmente previsto una misura di

compensazione, individuata nella realizzazione di un bosco di 8170 m^2 ca., capace di permettere un miglioramento ambientale dell'area e di favorire un incremento di biodiversità nel medio-lungo periodo. Inoltre la "A2A Ambiente" S.p.A. ha previsto 2345 m^2 di interventi di mascheramento dell'impianto nelle aree perimetrali con specie arboree e arbustive.
Con riferimento a questo argomento, l'O.T.+C.T. dà atto che la S.p.A. proponente ha allegato all'istanza qui istruita un documento relativo al "*Programma di manutenzione e monitoraggio della vegetazione nelle aree interessate da mitigazioni e compensazioni*".

c) Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti.

L'O.T.+C.T. rileva in proposito quanto segue:

- I rifiuti che il proponente richiede di trattare sono coerenti con le tipologie previste ai punti 6.1 e 6.2 del D.M. 05.02.1998, così come i prodotti in uscita che dovrebbero rispondere ai requisiti tecnici e merceologici delle norme UNI.
- Tra i rifiuti prodotti, stando a quanto indicato nelle relative schede I.P.P.C., il proponente prevede i due codici E.E.R. consecutivi a specchio 190813* e 190814, riferiti entrambi ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque di lavaggio delle plastiche. In merito a tale aspetto l'O.T.+C.T. richiede al proponente di specificare, in sede di chiarimenti, le caratteristiche che potrebbero rendere pericolosi tali rifiuti. Ciò anche in ragione delle operazioni di ricircolo delle acque per la fase di lavaggio degli stessi.
- In merito ai materiali prodotti, l'O.T.+C.T. richiama le Linee Guida S.N.P.A. per l'applicazione della disciplina "*End of Waste*" ai sensi art. 184-*ter* D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Per il caso in esame, la richiesta autorizzativa rientra nella casistica contemplata nella riga 1 della tabella 4.3 del documento nazionale. In ragione di ciò l'O.T.+C.T. richiede al proponente di valutare nel dettaglio le casistiche di cui alle lettere d) ed e) del comma 3 dell'art. 184-*ter* D.Lgs. 152/06, facendo presente quanto segue:

a. Con riguardo alla lettera **d)**, del comma 3 dell'art. 184-*ter* D.Lgs. 152/06 testé citato, il proponente potrà fare riferimento a sistemi di gestione in qualità, che dovranno comprendere detta nuova fase lavorativa.
b. Con riferimento invece alla lettera **e)**, l'O.T.+C.T. ricorda la necessità che ogni lotto di materiale prodotto debba essere certificato con una dichiarazione di conformità per il successivo utilizzo.

La "A2A Ambiente" S.p.A. dovrà fornire, in sede di chiarimenti, gli approfondimenti sugli argomenti qui sopra illustrati.

Matrice ambientale "ACQUE (superficiali e sotterranee)":

Acque superficiali:

L'O.T.+C.T. rileva i seguenti aspetti:

- Secondo quanto attesta la Tavola progettuale "T17b", l'acqua destinata alla sezione lavaggio plastiche deriverebbe dalle vasche di raccolta delle acque bianche della sezione S.R.A. (volume 100 m^3), C.S.S. (volume 80m^3), plastiche (volume 125 m^3) e dall'acqua meteorica delle coperture dell'impianto in progetto, che verrebbe convogliata nella vasca di raccolta di acque bianche "*sacchetti*" (volume 1000 m^3). I metri cubi in eccesso per ogni sezione sarebbero inviati alla subirrigazione tramite troppo pieno.
- Dalla vasca di raccolta acque bianche "*sacchetti*" l'acqua sarebbe convogliata nella rete di distribuzione dell'acqua industriale e, da qui, una parte di acqua andrebbe alla sezione di lavaggio plastica. La sezione di lavaggio plastica sarebbe integrata con acqua da pozzo e dalla vasca di rilancio acqua di seconda pioggia "*sacchetti*", previo passaggio in un sistema di disoleazione.
- La vasca di rilancio di acqua di seconda pioggia sarebbe alimentata dalle vasche di raccolta acque di seconda pioggia S.R.A., C.S.S. e Plastiche. L'esubero delle acque di seconda pioggia sarebbe inviato allo scarico "S1", previo passaggio nel pozzetto di campionamento.
- Il refluo derivante dal lavaggio della plastica sarebbe inviato al depuratore; allo stesso confluirebbero le acque derivanti dalla prima pioggia e dalla rete raccolta reflui.

- In caso di emergenza le acque della rete raccolta reflui e le acque di prima pioggia sarebbero inviate alla vasca di stoccaggio per un successivo smaltimento come rifiuto liquido.
- L'impianto di trattamento per i reflui industriali è suddiviso in 4 sezioni:

1. Pre-trattamento meccanico, composto da:
   i. Grigliatura;
   ii. Accumulo;
   iii. Sollevamento;
2. Trattamento chimico-fisico, composto da:
   i. Flottazione;
   ii. Coagulazione e flocculazione;
   iii. Sedimentazione;
   iv. Filtrazione su quarzo;
   v. Accumulo ed equalizzazione;
   vi. Disidratazione fanghi chimici;
3. Trattamento biologico, composto da:
   i. Pre-denitrificazione biologica;
   ii. Ossidazione e nitrificazione biologica;
   iii. Filtrazione su MBR;
   iv. Disidratazione fanghi biologici;
4. Trattamento finale composto da:
   i. Disinfezione;
   ii. Filtrazione su carboni;
   iii. Accumulo acqua depurata.

In base a quanto illustrato nella Relazione Tecnica, l'impianto ha una configurazione flessibile, la quale permette di *by-passare* alcune fasi di trattamento.
Il refluo depurato verrebbe in parte inviato alla sezione lavaggio plastica e una parte scaricata nel punto di scarico denominato "S7", previo passaggio nel pozzetto di monitoraggio e contabilizzazione refluo, prima dell'immissione nel tronco fognario e successivo scarico in corpo idrico superficiale.

Premesso quanto sopra dalla valutazione della documentazione presentata l'O.T.+C.T. richiede al proponente di approfondire, in fase di chiarimenti, i seguenti aspetti:

A. l'impianto è stato progettato esclusivamente secondo il carico idraulico senza prendere in considerazione il carico organico. L'O.T.+C.T. ritiene necessaria una valutazione in termini di carico organico massimo e minimo al fine di mantenere in buona gestione l'impianto;
B. nella predisposizione dell'impianto di depurazione è stata prevista la sezione di disinfezione del refluo tramite ipoclorito di sodio. L'O.T.+C.T. richiede di conoscere se sia stato indicato, da parte del gestore del servizio idrico integrato ("CORDAR S.p.A. Biella Servizi"), un limite di emissione relativo al parametro *Escherichia coli*;
C. sempre in relazione alla sezione di disinfezione, l'O.T.+C.T. richiede al proponente di specificare se l'abbattimento dei parametri biologici sia stato valutato anche a fronte del riutilizzo dell'acque nel processo produttivo e per ridurre il rischio biologico nei reparti di lavorazione.

<u>Acque sotterranee</u>:

In merito alla richiesta dalla S.p.A. proponente di rilascio di concessione di nuova derivazione d'acque sotterranee O.T.+C.T. rileva che:

In relazione alla richiesta di perforazione di un nuovo pozzo a servizio dell'impianto, la procedura di rilascio della nuova concessione sarà avviata in tempi brevi, nel rispetto delle indicazioni della normativa regionale sul rilascio delle concessioni di derivazioni di acque e, contestualmente, per fare in modo di giungere all'eventuale rilascio della concessione alla "A2A Ambiente" S.p.A. nell'ambito e nei tempi del procedimento di P.A.U.R. art. 27 *bis* D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. qui istruito. A tal fine saranno richiesti, a cura del Responsabile del Procedimento, in sede di Conferenza dei Servizi, i necessari pareri/nulla osta

all'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE, al Comune di Cavaglià, al Comando Militare Esercito Piemonte ed alla Regione Piemonte Settore A1906A – Polizia Mineraria, Cave e Miniere.
Tutto ciò premesso, l'O.T.+C.T., dal canto suo, ritiene il progetto del nuovo pozzo, in prima analisi, formalmente compatibile con le disposizioni della L.R. 22/1996 per quanto riguarda il divieto di realizzazione di opere in grado di mettere in comunicazione falde diverse, in quanto la profondità massima prevista (50 m da piano campagna) è minore della profondità locale della base dell'acquifero superficiale, posta a 60 m da piano campagna dalla normativa di riferimento (D.C.R. 34-11524 del 03-06-2009, in seguito modificata con D.D. Direz. Reg. Ambiente n. 900 del 03-12-2012).
Tuttavia l'O.T.+C.T. rileva come nella documentazione tecnica allegata all'istanza di cui trattasi non siano svolte valutazioni in merito a possibili interferenze con i pozzi vicini. Richiede pertanto che la "A2A Ambiente" S.p.A. operi, in sede di chiarimenti, delle valutazioni in merito: in modo particolare per l'esclusione di mutue interferenze alle portate massime concesse.

In merito alla rispondenza della richiesta rispetto a quanto previsto da norme di Pianificazione di Settore, l'O.T.+C.T. rileva che l'insediamento ricade in area di ricarica dell'acquifero profondo o in area tampone, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 02.02.2018 n. 12-6441.
L'O.T.+C.T. ritiene che le considerazioni operate dalla "A2A Ambiente" S.p.A. al § 6.3 della "Relazione Geologica – Idrogeologica", circa l'applicabilità, nella zona interessata dal progetto, di criteri idonei a permettere di ridurre l'ampiezza dell'area di ricarica in base alla metodologia utilizzata dalla Regione Piemonte (cfr. Allegato 1 alla D.D. 21.07.2016 n. 268), non consentano comunque di derogare alle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque.
L'O.T.+C.T. reputa quindi necessario che la "A2A Ambiente" S.p.A. determini il valore dell'indice di rischio per le attività che impiegano o detengono sostanze a ricaduta ambientale. Va in proposito rilevato che, dalla scheda A.I.A. F1, risulta che, presso l'installazione I.P.P.C. di cui si parla è presente Gasolio - sostanza classificata pericolosa per l'ambiente acquatico (H411 Aquatic) - che il proponente dichiara di utilizzare esclusivamente nell'impianto di selezione delle plastiche, mentre nell'impianto di produzione C.S.S. e nell'impianto in progetto, il proponente prevede di utilizzare esclusivamente mezzi elettrici.
La presenza della suddetta sostanza, ai sensi della D.G.R. citata più sopra, implica la verifica del grado di tossicità:
– *E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1;*
– *E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2.*
In funzione della quantità e della relativa tipologia delle sostanze che possono essere presenti in qualsiasi momento nell'attività produttiva considerata, l'indice "I" è così determinato:

$$I = q\,E1/QE1 + q\,E2/QE2$$

dove:
- qE1 e la somma delle quantità massime che può essere presente in qualsiasi momento di sostanze pericolose appartenenti alla categoria "E1";
- QE1 e la quantità limite indicata nella colonna 2 della parte 1 dell'Allegato 1 del D.Lgs.105/2015 per la categoria "E1" ed e pari a 100 tonn;
- qE2 e la somma delle quantità massime che può essere presente in qualsiasi momento di sostanze pericolose appartenenti alla categoria "E2";
- QE2 e la quantità limite indicata nella colonna 2 della parte 1 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 105/2015 per la categoria "E2" ed e pari a 200 tonn.

In funzione dell'indice "I" calcolato, la D.G.R. di cui trattasi prevede le prescrizioni da assegnare ed i divieti da imporre. In particolare, per gli impianti esistenti, la Deliberazione di cui sopra prevede quanto segue:
1. Attività con indice "I" maggiore o uguale a 1
Per le attività esistenti con indice I maggiore o uguale a 1, non è ammesso l'incremento dell'indice ma può essere modificata la combinazione delle sostanze che contribuiscono alla determinazione del suo valore. All'atto del primo aggiornamento dei titoli abilitativi (edilizi o ambientali) l'Autorità Competente richiede al gestore dell'attività di comunicare il valore dell'indice "I", che non potrà essere successivamente modificato.
2. Attività con indice "I" maggiore o uguale a 0,20 e minore di 1,00
Sono ammesse le modifiche o le trasformazioni di attività esistenti solo se il valore dell'indice "I" risulta inferiore a 1 e a condizione che le stesse siano subordinate al rispetto delle disposizioni di cui

al punto 3 della D.G.R. (*Disposizioni di prevenzione di competenza del gestore*). All'atto del primo aggiornamento dei titoli abilitativi (edilizi o ambientali) l'autorità competente richiede al gestore dell'attività di comunicare il valore dell'indice "I".

L'O.T.+C.T. richiede conseguentemente che la "A2A Ambiente" S.p.A., in sede di chiarimenti, proceda alla determinazione dell'indice "I" sopradescritto, al fine di consentire le valutazioni previste dalla D.G.R. più volte citata.

Matrice ambientale "ATMOSFERA":

L'O.T.+C.T. rileva la presenza di numerose incongruenze nella documentazione allegata all'istanza qui istruita, con particolare riferimento ai dati forniti dalla "A2A Ambiente" S.p.A. circa l'assetto emissivo sia dell'installazione di produzione del C.S.S. esistente, che delle nuove linee impiantistiche adibite alla produzione di film e sacchetti previste dal progetto oggetto dell'istruttoria odierna. A tale proposito l'O.T.+C.T. dà atto che la "A2A Ambiente" S.p.A., con nota prot. 2022-AMB-000132 del 21.01.2022, comunicò, ai sensi dell'art. 29 *nonies* comma 1 del D.Lgs. 152/06, l'intenzione di apportare una modifica non sostanziale dell'installazione I.P.P.C. di cui trattasi, al fine di realizzare quanto segue:

- un nuovo edificio denominato "edificio S.R.A." che consiste in vasche di stoccaggio e linea di raffinazione per la produzione di Agente Riducente Secondario (S.R.A.) e linea di compattazione del C.S.S.;
- un sistema di nastri trasportatori di collegamento tra l'edificio dell'impianto produzione C.S.S. e il nuovo edificio S.R.A., comprendente anche una pesa per il materiale in ingresso all'impianto S.R.A.;
- una tettoia per il raggruppamento dei rifiuti in uscita dalla sezione di selezione.

La modifica impiantistica proposta contemplava, tra le altre cose, la realizzazione di due nuovi punti di emissione: rispettivamente i camini **E4** (derivante dall'abbattimento inquinanti area di stoccaggio) ed **E5** (afferente l'abbattimento inquinanti area macchinari).L'Amministrazione Provinciale di Biella, dopo aver coinvolto tutti gli Enti interessati, ha ritenuto non sostanziale la modifica proposta di cui trattasi ed ha provveduto ad aggiornare l'A.I.A. rilasciata alla "A2A Ambiente" S.p.A. con la Determinazione Dirigenziale n. 154 del 07.02.2023.

In relazione a quanto qui sopra premesso, l'O.T.+C.T. osserva che in numerosi elaborati allegati all'istanza, quali – a mero titolo esemplificativo -: schede ambientali previste dalla modulistica dell'A.I.A. (CAVA04V01F01GN00000AE010R00_POLO-AIA), Piano di Monitoraggio e Controllo (CAVA04V01F01GN00000AE014R00_FILM-AIA Doc07), elaborato di raffronto con l'applicazione delle B.A.T. (CAVA04V01F01GN00000AE012R00_FILM-AIA Doc05) ed altri, il gestore non opera alcun riferimento ai menzionati punti di emissione **E4** ed **E5**.
L'O.T.+C.T. richiede pertanto alla "A2A Ambiente" S.p.A. di aggiornare, in sede di chiarimenti, tutti gli elaborati presentati inserendo anche le informazioni inerenti a tali nuovi punti di emissione.

L'O.T.+C.T. segnala inoltre che, nel "Piano di Monitoraggio e Controllo" (CAVA04V01F01GN00000AE014R00_FILM-AIA Doc07_Piano Monitoraggio e Controllo), il proponente riporta dei paramenti dimensionali per il punto di emissione **E2** (già esistente), discrepanti rispetto a quanto autorizzato. Nel medesimo Elaborato è riportato un parametro emissivo per le polveri emesse dal camino **E1** discrepante rispetto a quanto autorizzato. Inoltre non è indicata alcuna previsione di monitoraggio delle emissioni odorigene per tutti i punti emissivi elencati, benché espressamente previsto dalle relative B.A.T. (n.8).
A tale proposito l'O.T.+C.T. richiede al proponente di provvedere, in sede di chiarimenti, ad eliminare le incongruenze segnalate.

L'O.T.+C.T., con riferimento poi all'elaborato CAVA04V01F01GN00000AE012R00, richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, riformuli il raffronto effettuato rispetto all'applicazione della B.A.T. n. 8. Ciò al fine di armonizzare le tempistiche previste dalle disposizioni Comunitarie con quelle inserite nel "Piano di Monitoraggi e Controllo", con particolare riferimento ai punti di emissione **E4**, **E5**, **E6** ed **E7**.

L'O.T.+C.T. segnala inoltre che non pare opportuno, sempre nella medesima sezione del testé citato elaborato, riferirsi al punto di emissione **E1**, indicandolo quale non afferente un'attività I.P.P.C. Tale questione, infatti, risulta essere già stata chiarita nell'ambito dell'istruttoria finalizzato al rilascio dell'A.I.A. per l'impianto di produzione del C.S.S., allorché furono assegnate, a tale punto di emissione, le medesime prescrizioni del camino **E2** in quanto afferente ad uno stabilimento funzionalmente connesso ad una installazione I.P.P.C.

L'O.T.+C.T. rileva poi che nella "Relazione Tecnica" allegata all'istanza qui istruita (cfr. Elaborato: CAVA04V01F00GN00000AE011R00_POLO-AIA Doc01_Relazione Tecnica) è fatto accenno (cfr. pagg. 47 e 51) all'intenzione di installare un ulteriore camino (**E8**). A tal proposito è affermato quanto segue: "*Per completezza, si segnala che presso le filmatrici, nei periodi di lavoro del film in PE che necessita di essere personalizzato con stampe, si genera un rilascio di ozono derivante dall'utilizzo della tecnologia denominata "trattamento corona" che consente di rendere la superficie del film ricettiva all'ancoraggio di substrati come inchiostri per la stampa, adesivi e coating. Si ritiene che tale flusso debba essere captato e convogliato per garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro. Questo verrà captato in maniera localizzata presso ciascuna apparecchiatura e convogliato in un collettore, per un totale di 3.500 m^3/h, con l'ausilio di un ventilatore centrifugo, che lo rilascia in atmosfera mediante il punto E8 posto presso la parete sud del capannone di lavorazione*". L'O.T.+C.T. fa tuttavia osservare che, per tale ulteriore camino, non è stato fornito dal proponente alcun dato dimensionale, oltre a non venir contemplato nel P.M.C. L'O.T.+C.T., pertanto, richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, provveda a colmare tali lacune, procedendo come già indicato per i camini **E4** ed **E5**.

L'O.T.+C.T. sottolinea poi che, dall'esame di quanto riportato nella "Relazione Tecnica" (CAVA04V01F00GN00000AE011R00_POLO-AIA Doc01_Relazione Tecnica) in merito ai volumi di aspirazione (cfr. pag. 52), è necessario che la "A2A Ambiente" S.p.A. indichi se al punto di emissione **E6** vengano convogliate sia emissioni provenienti da ambienti di lavoro, che da aspirazioni localizzate dal ciclo produttivo. Ciò al fine di chiarire l'eventualità che a tale punto di emissione possano determinarsi diluizioni non consentite rispetto quanto indicato dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. all'art. 270.

Poiché nel progetto qui istruito è prevista l'installazione di alcuni silos, l'O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, proceda ad indicare, per ognuno dei predetti, il volume e l'eventuale presenza o meno di dispositivi per la filtrazione delle polveri, oltre alle caratteristiche costruttive utili a rappresentare gli stessi nello "Schema dei Punti di Emissione Autorizzati" (ad es: provenienza, altezza, abbattimento, diametro, e via dicendo).

Poiché nel progetto qui istruito è prevista l'installazione di almeno due impianti di abbattimento a carboni attivi (cfr. camini **E5** ed **E7**), l'O.T.+C.T. richiede che, in sede di chiarimenti, la "A2A Ambiente" S.p.A. espliciti le modalità con le quali si verificherà il controllo dell'efficienza degli stessi e le conseguenti tempistiche per la loro sostituzione.

In merito allo Studio sugli impatti alla qualità dell'aria dell'impianto qui istruito (cfr. Elaborato: CAVA04V01F02GN00000AE001R00_FILM-SIAAll01), l'O.T.+C.T. osserva preliminarmente che negli scenari proposti non è stato considerato il contributo emissivo generabile dall'impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi per il quale la stessa "A2A Ambiente S.p.A.", in data 01.12.2022, ha presentato presso la Provincia di Biella analoga istanza di rilascio del Provvedimento Unico Autorizzativo Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (procedimento, quindi, analogamente al presente *in itinere* presso la Provincia di Biella). L'O.T.+C.T. richiede pertanto alla "A2A Ambiente" S.p.A. che, in sede di chiarimenti, lo Studio sulla Qualità dell'Aria dell'impianto qui istruito sia integrato valutando anche le emissioni del progetto del termovalorizzatore.

l'O.T.+C.T. dà atto che i dati utilizzati in input per la realizzazione delle simulazioni meteorologiche condotte con il pre-processore meteorologico CALMET sono:

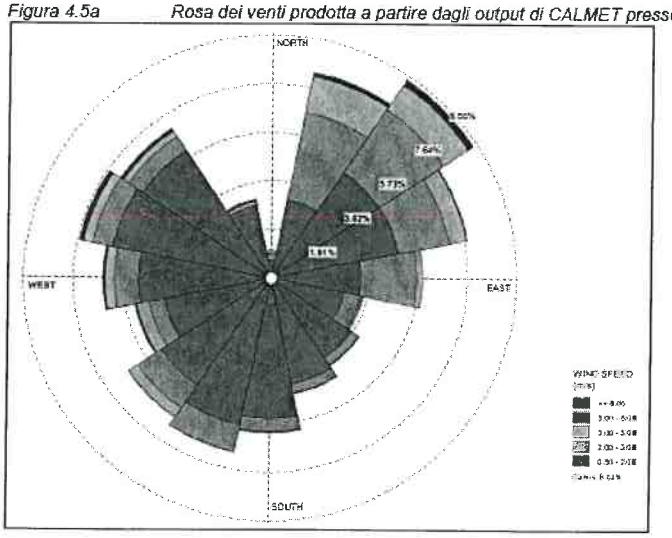
- dati al suolo misurati nell'anno 2019 dalle stazioni meteorologiche di Albano Vercellese (VC), Borgofranco d'Ivrea (TO), Caluso (TO), Massazza (BI), Masserano (BI), Tricerro (VC) e Vercelli. E' stata considerata anche la stazione meteorologica "Cavaglià" della "A2A Ambiente" S.p.A. medesima, che si trova nei pressi dell'impianto.

- Nello Studio di Ricaduta non sono stati tuttavia esplicitati i dati in quota utilizzati nel modello. In proposito l'O.T.+C.T. ritiene di poter ipotizzare che siano quelli descritti nella documentazione presentata in occasione della precedente Fase di Verifica di Assoggettabilità a V.IA. di cui all'art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la quale il progetto qui istruito è precedentemente transitato e cioè che si tratti di quelli estratti dal dataset annuale forniti dall'A.R.P.A. Piemonte attraverso i modelli Minerve-Surfpro nei punti di coordinate UTM WGS84 Minerve1 427073 m E e 5043691 m N, Minerve2 421011 m E e 5032999 m N, Minerve3 435585 m E e 5022306 m N.
- La ricostruzione anemologica è stata effettuata con il modello CALMET su un dominio avente dimensioni pari a 50 km x 50 km e una risoluzione orizzontale di 0.25 km.
- E' stata utilizzata una risoluzione verticale con 12 *layers* con massimo a 3500 m.
- Sono stati utilizzati dati di orografia ed uso del suolo.

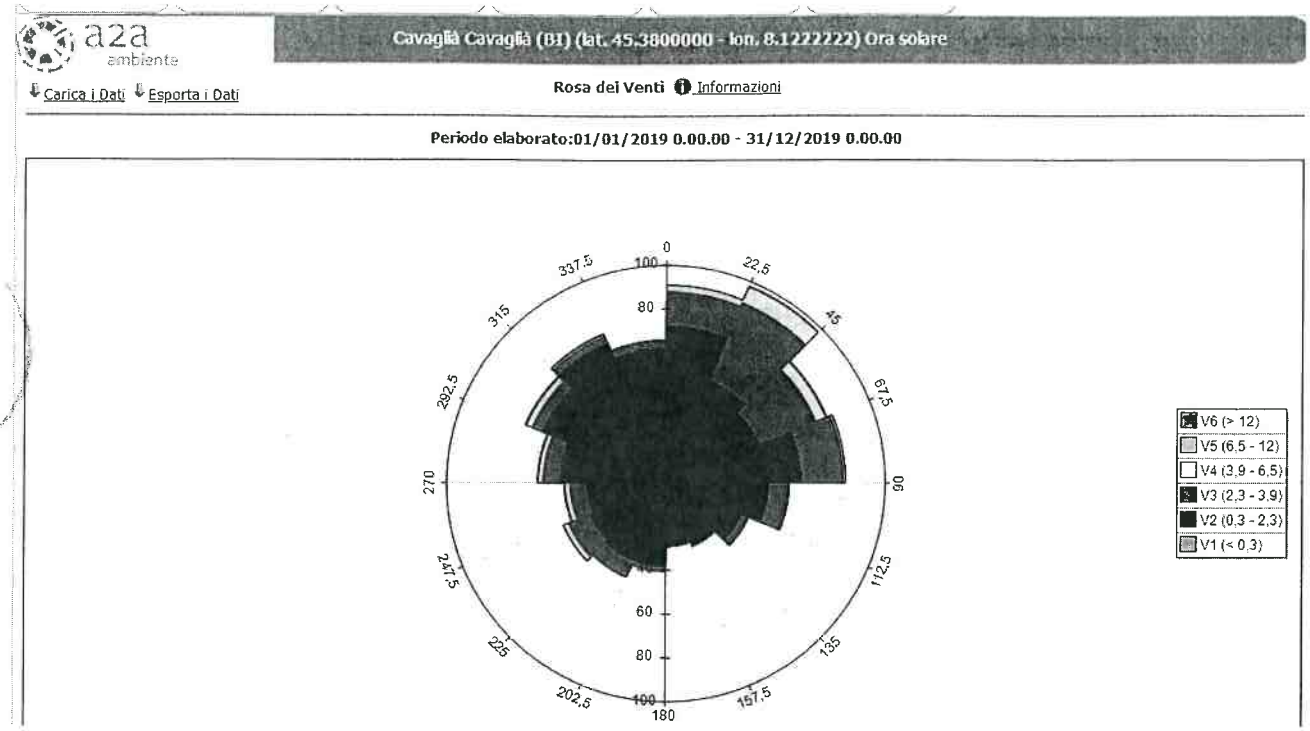
L'O.T.+C.T. osserva inoltre che è stata fornita la rosa dei venti ottenuta da tale ricostruzione dei campi di vento tridimensionale, estraendo i dati in corrispondenza dell'impianto, come riportato qui di seguito.

Ns rif. R001-1668978APN-V01_2022

Figura 4.5a *Rosa dei venti prodotta a partire dagli output di CALMET presso l'impianto Sacchetti, anno 2019*



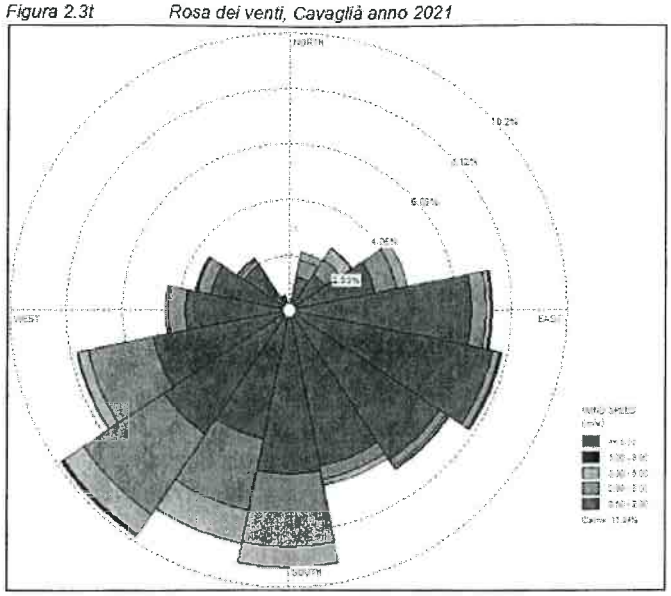
La stazione meteorologica "Cavaglià" della "A2A Ambiente" S.p.A. è quella più vicina all'impianto e, conseguentemente, ha un peso maggiore nella ricostruzione modellistica dei venti dell'area in esame. La rosa dei venti ricostruiti dal modello per l'anno 2019 e quelle relative ai dati misurati dalla stazione nel periodo 2018-2021, mostrano una situazione anomala: la quasi totale mancanza di venti provenienti da Nord. Tuttavia scaricando i dati della stazione dal sito del proponente (*http://a2a.meteo.lsi-lastem.com/pages/windrose.aspx?action=CALL&page=WindRose*), ad esempio, per l'anno 2019, utilizzato in *input* al modello si osserva la rosa sotto riportata:

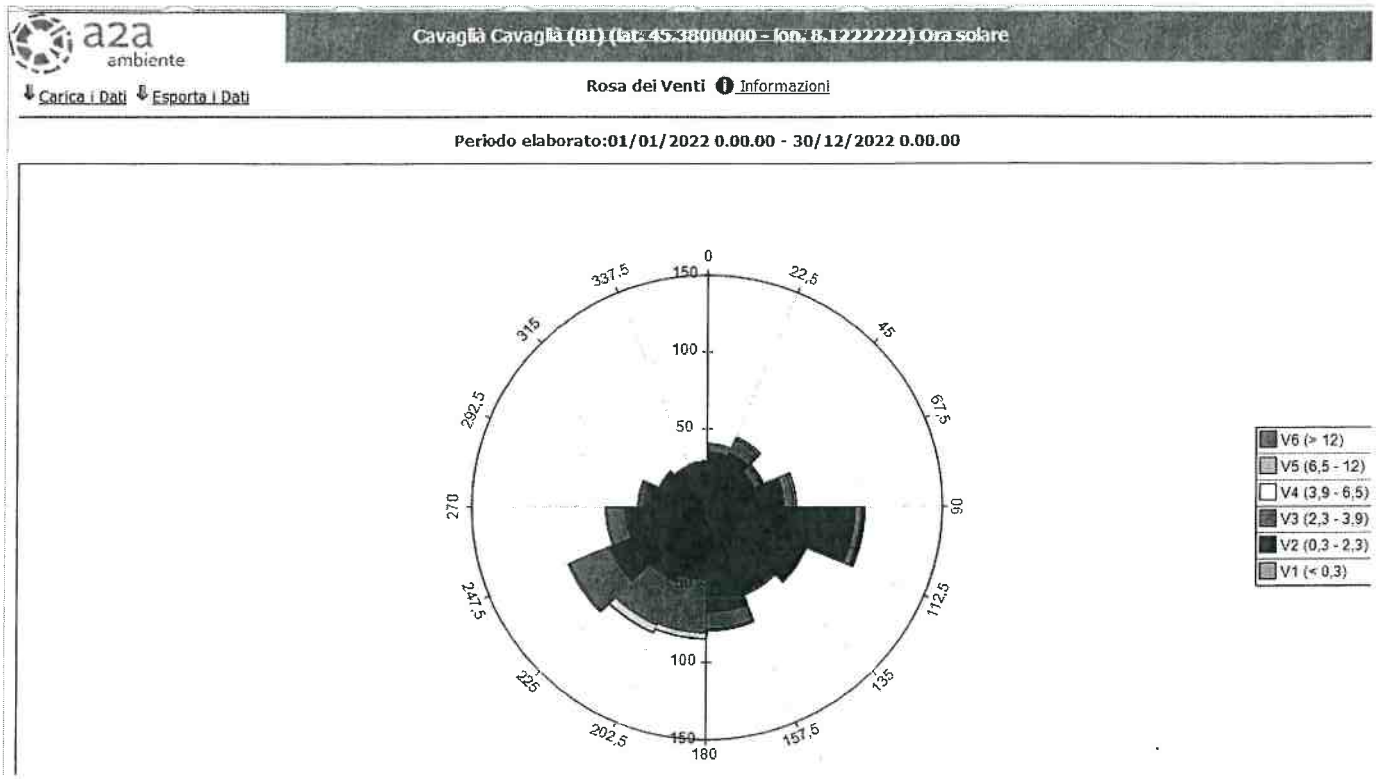


Entrambe le rose hanno una distribuzione delle provenienze dei venti su 16 settori (ognuno di 22.5°). Tuttavia, nel sito web, il primo settore copre i gradi da 0 a 22.5 e si osserva una percentuale significativa di venti provenienti da Nord. Nelle rose riportate nello studio e in quella ricostruita da Calmet invece il settore Nord va da 348.75° a 11.5° e una percentuale pressoché nulla di venti ricade in tale settore. L'O.T.+C.T. ipotizza che, nell'elaborazione dei venti, considerando i 16 settori usati di norma con i venti provenienti da Nord individuati tra 348.75° e 11.5° si sia determinata qualche anomalia. In tale contesto l'O.T.+C.T. richiede pertanto che il proponente, in sede di chiarimenti, provveda a verificare tutte le attribuzioni assegnate ai vari settori e la ricostruzione effettuata tramite Calmet.
L'O.T.+C.T. osserva inoltre che, dai dati raccolti dalla stazione meteorologica "Cavaglià" della "A2A Ambiente" S.p.A., per gli anni 2021 (riportata nello studio) e 2022 (scaricata dal sito), sotto riportate, emerge negli ultimi anni una diminuzione significativa dei venti provenienti dal 1° e dal 4° quadrante ed un aumento evidente delle calme di vento (negli anni 2018-2019 erano circa il 5%, nel 2021 sono state di circa il 14%). L'O.T.+C.T. richiede pertanto che il proponente, in sede di chiarimenti, verifichi se tale situazione sia stata determinata da un'anomalia strumentale delle misure anemologiche della stazione a partire dal 2021. Qualora invece il regime anemologico e le calme di vento reali del sito fossero quelle indicate dalle rilevazioni più recenti non risulterebbe rappresentativa la ricostruzione effettuata sull'anno 2019, che andrebbe pertanto rivista.

L'O.T.+C.T. sottolinea inoltre che, considerando le caratteristiche orografiche del sito, le basse percentuali dei venti provenienti dal 1° e 4° quadrante, rispetto ai restanti quadranti non sembrano verosimili.

Figura 2.3t *Rosa dei venti, Cavaglià anno 2021*





Il proponente è quindi chiamato, in sede di chiarimenti, ad operare le opportune verifiche in proposito.

Matrice ambientale "CLIMA":

L'O.T.+C.T. osserva che, nel contesto del tema dei cambiamenti climatici, è importante ribadire che gli obiettivi della sostenibilità in ambito climatico e i risultati degli approfondimenti sui *trend* climatici devono fornire le basi per la definizione dei criteri di mitigazione e adattamento aggiornati al contesto più recente, inquadrando i progetti verso il perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile negli obiettivi dell'Agenda 2030 (la cui visione discende e segue la L. 221/2015 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*", D.G.R. 24-5295 del 03.07.2017 "*Disposizioni per la predisposizione e la realizzazione della Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici quale attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo*

Sostenibile di cui alla deliberazione CIPE n. 57/2002 e all'articolo 3, comma 2 della legge 221/2015", la D.G.R. n. 66-2411 del 27/11/2020 "*Verso la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico*", D.G.R 18.02.2022, n. 23-4671 "*Primo stralcio e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali, strategia regionale sul Cambiamento Climatico*" e in particolare la comunicazione UE 2021/C 373/01 Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027).
Ciò premesso l'O.T.+C.T. rileva che la "A2A Ambiente" S.p.A. basa la valutazione su 2 scenari, già ipotizzati nella precedente istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., rimandando ulteriori approfondimenti alla fase di esercizio. Tenuto conto che è di particolare interesse affinare le conoscenze in merito agli aspetti energetici ed emissivi per un'efficace progettazione, l'O.T.+C.T. richiede al proponente, in sede di chiarimenti, di anticipare gli approfondimenti nel contesto della fase istruttoria *in itinere*.

Inoltre, l'impianto prevede di soddisfare il fabbisogno idrico prevalentemente attraverso acque meteoriche caratterizzate, tuttavia, da regimi in mutazione sia per la tipologia delle precipitazioni (concentrate e meno frequenti), sia per la riduzione della disponibilità osservata negli anni recenti, tale da alimentare il rischio di un incremento significativo nell'utilizzo delle acque di falda (a mezzo del pozzo di 50 m previsto in progetto).

In conseguenza di quanto osservato l'O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, fornisca i seguenti elementi integrativi:

1) valutare la possibilità di utilizzare acque dismesse dagli altri impianti tecnologici presenti *in situ*, che rilascino acqua con adeguata qualità (ad. es. acque di raffreddamento della "Polynt" S.p.A).
2) poiché lo studio analizza unicamente le emissioni di GHG dovute alla movimentazione dei mezzi e alla fornitura dell'energia necessaria al funzionamento dell'impianto dovrà essere affinata la valutazione, introducendo tutte le fonti emissive previste, quali, ad esempio le emissioni di GHG della fase di depurazione delle acque reflue e quelle delle emissioni a camino.
3) operare l'analisi di dettaglio del ciclo vita complessivo dei prodotti (dalla produzione allo smaltimento dei prodotti), includendovi le fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto e di dispositivi e macchinari utilizzati, coerentemente con il loro periodo di vita.
4) indicare, nella definizione degli scenari emissivi, tutte le possibili fonti emissive. Nei casi in cui siano individuati fattori di miglioramento (ad esempio introducendo la fornitura da fonti rinnovabili e sistemi di efficientamento), dovranno essere fornite delle stime circa i tempi di introduzione delle nuove tecnologie e degli effettivi miglioramenti.
5) valutare, nel contesto del ricorso a fonti rinnovabili (come - ad esempio - la proposta di installazione di pannelli fotovoltaici), l'utilizzo della maggiore superficie disponibile, anche attraverso l'utilizzo di superfici di proprietà esterne all'impianto. In proposito l'O.T.+C.T. ne richiede la realizzazione contestuale all'impianto qui in progetto.
6) preso atto dei due scenari già forniti e formulati attraverso il *software GHG Calculation tool*, perfezionare gli scenari, integrando le ulteriori fonti emissive individuate nei punti precedenti e ipotizzando una terza ipotesi che definisca uno scenario maggiormente realistico compreso tra i due già proposti (essenzialmente ai due estremi): nessun intervento di miglioramento oppure massime fonti rinnovabili e massima efficienza nella gestione dei mezzi.

In sintesi, come già indicato nella precedente fase istruttoria, l'O.T.+C.T. precisa che dovrà essere stimato l'impatto complessivo dell'impianto, sia per quanto riguarda la cantierizzazione e la realizzazione dei manufatti, sia per quanto riguarda la gestione ordinaria e straordinaria. I chiarimenti forniti dalla "A2A Ambiente" S.p.A. dovranno prevedere un sistema di aggiornamento periodico, per la durata dell'impianto, idoneo a fornire indicazioni in merito al miglioramento tecnologico, o gestionale. Ciò nell'intento di ottenere la riduzione dell'emissione di gas climalteranti attraverso l'individuazione di specifiche criticità connesse con la gestione dell'impianto e consentire un percorso "adattivo e ricorsivo" orientato alla "conservazione del capitale naturale". L'obiettivo finale deve infatti essere la promozione e l'individuazione di "target quantificabili, tempistiche, ruoli e responsabilità di attuazione", come previsto dal documento strategico di indirizzo regionale

Matrice ambientale "RUMORE":

L'O.T.+C.T., con riferimento alla matrice in questione, l'O.T.+C.T. dà atto che la "A2A Ambiente" S.p.A. ha reso disponibile una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico datata 25.10.2022 e redatta dai tecnici competenti in acustica Gagliardi Paolo (n. iscrizione ENTECA 3371) e Lorenzo Magni (n. iscrizione ENTECA 8164). Lo Studio risulta sviluppato nel complesso in modo soddisfacente, in particolare risulta condivisibile la scelta di valutare, congiuntamente all'impianto in oggetto, anche gli impatti derivanti dagli altri impianti esistenti, autorizzati e/o con procedimento autorizzativo in corso, riconducibili alla "A2A Ambiente" S.p.A.
Anche con riferimento alla matrice ambientale "Rumore", l'O.T.+C.T. sottolinea come l'apporto in tali termini del progetto del termovalorizzatore attualmente *in itinere* non sia stato considerato.
Nel documento, oltre all'impianto in progetto, è stato analizzato nel dettaglio il contributo derivante dall'impianto S.R.A. (Secondary Reducing Agent), già autorizzato ma il cui impatto acustico è stato recentemente valutato dall'A.R.P.A. Piemonte solo in forma qualitativa nel corso del procedimento di autorizzazione della modifica non sostanziale dell'A.I.A.

Con riferimento a quanto indicato al proponente nel provvedimento conclusivo della precedente fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. cui il progetto fu sottoposto (cfr. Determinazione Dirigenziale n. 931 del 21.06.2022 punto n. 2 del dispositivo): provvedere a risolvere, nella redazione dello S.I.A. e della documentazione tecnica necessaria per l'attuale fase di Valutazione, le criticità evidenziate dall'istruttoria della fase di Verifica V.I.A. (cfr. Verbale riunione O.T. del 31.05.2022) e non risolte in quella sede, l'O.T.+C.T. riferisce la seguente analisi puntuale aggiornata:

- Lettera A: Sono stati aggiunti dei punti ricettori in corrispondenza di edifici produttivi potenzialmente interessati dalle emissioni sonore degli impianti del sito della "A2A Ambiente" S.p.A. L'O.T.+C.T. evidenzia che, sul lato Ovest, alcuni edifici produttivi sono più esposti alle emissioni sonore degli impianti della "A2A Ambiente" S.p.A. rispetto al ricettore "R2".
- Lettera B: sono stati corretti i riferimenti relativi agli estremi di approvazione alla classificazione acustica del Comune di Santhià (VC).
- Lettera C: L'O.T.+C.T. osserva che il proponente ha congruamente ripetuto la campagna di monitoraggio acustico, ampliando sia il numero di postazioni che i tempi di misura.
- Lettera D: L'O.T.+C.T. osserva che, con la nuova campagna di monitoraggio il proponente ha fornito riscontro soddisfacente all'osservazione originaria.
- Lettera E: L'O.T.+C.T. osserva che l'effettuazione di una nuova campagna di monitoraggio ha consentito di superare l'*impasse*.
- Lettera F: L'O.T.+C.T. osserva che con riferimento a detto originario punto (che richiedeva quanto segue: "*alle pagg. 23-24 [dello Studio Preliminare Ambientale - Allegato B: Valutazione previsionale di impatto acustico rev1 - predisposto dal proponete per la fase di Verifica]: per la taratura del modello, non è chiaro il motivo per cui sono state impostate differenti velocità dei veicoli in base al senso di marcia*"), la "A2A Ambiente" S.p.A. non ha attualmente fornito riscontro.
- Lettera G: L'O.T.+C.T. prende atto della spiegazione fornita dal proponente circa l'impossibilità di stop degli impianti, al fine di ottenere un residuo con tutto fermo e di avere conseguentemente proceduto attraverso stime.
- Lettera H (che richiedeva quanto segue: "*alla pag. 30 [dello Studio Preliminare Ambientale - Allegato B: Valutazione previsionale di impatto acustico rev1 - predisposto dal proponente per la fase di Verifica*] è affermato che "*le prestazioni acustiche (potenza sonora) delle macchine/apparecchiature previste durante la fase di esercizio dell'impianto, verranno imposte come livelli massimi raggiungibili ai fornitori delle stesse in fase di acquisto e, quindi, i livelli sonori risultanti sono quelli massimi ottenibili*". *Tuttavia non è chiaro il criterio (letteratura? schede tecniche?) in base al quale siano state ricavate queste potenze massime ammissibili*"). L'O.T.+C.T. rileva che a tale osservazione la "A2A Ambiente" S.p.A. non ha attualmente fornito riscontro.
- Lettera I: L'O.T.+C.T. dà atto che, nel documento "CAVA04V01F02GN00000AB001R00_FILM-T20_Sorgenti sonore", il proponente ha inserite le sorgenti sonore, rispettivamente numerate.
- Lettera J (che richiedeva quanto segue: "*alle pagg. 35-36 [dello Studio Preliminare Ambientale - Allegato B: Valutazione previsionale di impatto acustico rev1 - predisposto dal proponente per la fase di Verifica*] *mancano la descrizione dei materiali e le stratigrafie delle strutture (pareti/divisori, solette ecc.). Non è chiaro come siano stati ricavati i relativi dati acustici (letteratura o altro). Mancano le equazioni di calcolo con cui sono state ricavate le potenze sonore degli edifici*").

L'O.T.+C.T. apprende che, nello Studio (cfr. pagina 62) allegato alla documentazione per la fase di Valutazione attuale, il proponente afferma che gli indici di abbattimento acustico delle strutture sono stati forniti dai progettisti sulla base delle caratteristiche strutturali degli edifici e verranno imposti al costruttore in fase esecutiva. Tuttavia l'O.T.+C.T. reputa solo parziale tale risposta al rilievo originario.

- Lettera K: L'O.T.+C.T. dà atto che, nella documentazione tecnica attuale il proponente ha fornito idoneo riscontro all'osservazione originaria.
- Lettera L: L'O.T.+C.T. dà atto che, nella documentazione tecnica attuale, il proponente ha recepito l'osservazione originaria, effettuando il calcolo previsionale alle diverse quote degli edifici.
- Lettera M: Vedi punto precedente
- Lettera N (che richiedeva quanto segue: "*Manca verifica del rispetto dei limiti specifici per Strada della Mandria*"). L'O.T.+C.T. prende atto che, nella documentazione tecnica attuale, il proponente ha considerato trascurabile (1-2 mezzi pesanti/giorno) il traffico indotto dall'impianto in progetto rispetto al flusso di mezzi degli altri impianti assentiti alla "A2A Ambiente" S.p.A. Il proponente ha riportato i calcoli al ricettore "R3" e le mappe ma non la verifica specifica. L'O.T.+C.T. non ritiene in proposito che il proponente abbia pertanto fornito un adeguato riscontro al rilievo originario.
- Lettera O: L'O.T.+C.T. dà atto che, nella documentazione tecnica attuale, il proponente ha inserito la valutazione dell'impatto acustico della fase di cantiere. Sulla base delle stime effettuate la "A2A Ambiente" S.p.A. ipotizza un possibile superamento dei limiti in corrispondenza del ricettore "R1" e, per detto motivo prevede di richiedere al Comune autorizzazione in deroga per attività temporanee.
- Lettera P: L'O.T.+C.T. dà atto che, nella documentazione tecnica attuale, il proponente ha fornito sufficinete riscontro al rilievo originario.
- Lettera Q: L'O.T.+C.T. reputa plausibili le motivazioni addotte dal proponente nella documentazione tecnica attuale in merito alle scelte operate.
- Lettera R: L'O.T.+C.T. dà atto che le nuove stime previsionali, inserite nella documentazione tecnica attuale ed aggiornate anche alla luce dei nuovi dati acustici ricavati dalle misure *ante operam*, evidenziano livelli in facciata ai ricettori "R2" ed "R3", sensibilmente inferiori a quelli calcolati in precedenza.
- Lettera S: L'O.T.+C.T. dà atto che il proponente ha effettuato una nuova campagna di misure presso il ricettore di durata maggiore rispetto ai precedenti rilievi, come richiesto nel rilievo originario. L'O.T.+C.T. prende atto che il confronto tra i risultati delle nuove misure ed i nuovi calcoli previsionali evidenziano la conformità delle emissioni ai limiti di legge.
- Lettera T: L'O.T.+C.T. dà atto che il proponente ha recepito l'osservazione originaria, inserendo nella documentazione tecnica attuale le mappe acustiche relative alle emissioni sonore complessive (impianti esistenti e autorizzati) del sito.
- Lettera U: L'O.T.+C.T. dà atto che il proponente ha dato riscontro all'osservazione originaria. Nella Valutazione di Impatto Acustico la "A2A Ambiente" S.p.A. ha tenuto conto delle emissioni sonore degli impianti "plastiche" e "C.S.S.". Il contributo di detti impianti ai ricettori è stato valutato attraverso nuove misure *in situ* per la caratterizzazione delle sorgenti sonore afferenti agli impianti e successiva stima mediante modellizzazione acustica.

L'O.T.+C.T. richiede al proponente di fornire riscontro alle su-elencate lettere "F"-"H"-"J" ed "N".

Matrice ambientale "VIABILITA'":

Relativamente all'analisi degli impatti del progetto per gli aspetti specifici della matrice ambientale qui considerata, l'O.T.+C.T. dà atto al proponente di averla condotta in modo soddisfacente. La "A2A Ambiente" S.p.A. ipotizza – in conseguenza all'eventuale realizzazione del progetto qui istruito - un incremento di 2-3 autotreni al giorno, tali da non determinare modifiche sostanziali ai flussi di traffico già presenti nell'area.

Matrice ambientale "ODORI":

L'O.T.+C.T. segnala che - come già fatto rilevare nella fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. più volte in precedenza citata - nello Studio sugli Impatti sulla Qualità dell'Aria dell'impianto qui istruito (CAVA04V01F02GN00000AE001R00_FILM-SIAAll01), la simulazione della ricaduta degli odori non

considera, senza giustificare tale scelta, il punto di emissione **E6**. Per tale punto di emissione il proponente prevede una portata di 95000 m³/h e ipotizza un limite di COV pari a 20 mg/m³ (cfr. Tab. 11 della "Relazione Tecnica"): in proposito l'O.T.+C.T. fa notare come la componente odorigena di tale emissione possa non essere trascurabile.
Parimenti l'O.T.+C.T. rileva che il proponente non ha considerato in *input* al modello neppure il punto **E4** dell'impianto "S.R.A." e le emissioni generate dal progetto di termovalorizzatore "A2A in area circostante.
Tali aspetti dovranno essere oggetto di approfondimento in sede di chiarimenti.

L'O.T.+C.T. richiede inoltre che il proponente, sempre in sede di chiarimenti, provveda a valutare come fonte di odori anche lo stoccaggio dei fanghi presenti nel sito.

L'O.T.+C.T. rimarca infine che, nello Studio sugli Impatti sulla Qualità dell'Aria (CAVA04V01F02GN00000AE001R00_FILM-SIAAll01), il flusso di massa utilizzato per il modello di dispersione degli inquinati emessi dal punto di emissione "**E7**" non corrisponde a quello ottenibile utilizzando la portata di 19500 Nm³/h indicata nel progetto. In sede di chiarimenti il proponente dovrà provvedere ad eliminare l'incongruità testé rilevata.

Matrice ambientale "PAESAGGIO"

L'O.T.+C.T. dà atto che, con riferimento alle indicazioni dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., circa la documentazione da allegare all'istanza di cui all'art. 27 *bis* del Decreto citato, il proponente ha allegato la Relazione Paesaggistica. L'O.T.+C.T. rimanda alle osservazioni ed alle conclusioni cui gli organi competenti in materia di "Paesaggio" coinvolti nell'istruttoria faranno eventualmente conoscere.

Matrice ambientale "BIODIVERSITÀ"

L'O.T.+C.T. rileva che il progetto non prevede interventi in area di particolare pregio. Tuttavia - come già evidenziato al precedente § b) del presente Titolo - la perdita di suolo comporta anche la perdita di servizi ecosistemici. In tale ottica il proponente propone, a titolo di misura compensativa, la realizzazione di un bosco di 8000 m² ca. L'O.T.+C.T. dà atto che tale proposta potrebbe favorire un miglioramento ambientale dell'area e determinare un incremento di biodiversità nel medio lungo periodo.

d) Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – in caso d'incidenti e calamità)

L'O.T.+C.T. rimanda alle considerazioni già operate nel paragrafo precedente per quanto di propria competenza e rimane in attesa di eventuali rilievi operati, in sede di Conferenza dei Servizi, dai soggetti istituzionali competenti per le materie oggetto del presente paragrafo.

e) Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto.

L'O.T.+C.T. rimanda alle osservazioni riportate al precedente § c) del presente Titolo, con riferimento alle singole matrici ambientali impattate dalla eventuale realizzazione del progetto.

f) Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico

L'O.T.+C.T., per quanto concerne gli aspetti emissivi relativi ai cambiamenti climatici (con riferimento specifico alla valutazione degli impatti dell'impianto sul clima attraverso la c.d. *carbon footprint*), rimanda alle considerazioni operate al § c) precedente con riferimento specifico alla matrice ambientale "Clima". Parallelamente l'O.T.+C.T. richiede approfondimenti nel merito degli effetti dei cambiamenti climatici sul progetto nel merito dell'approvvigionamento della risorsa idrica e del *trend* della

disponibilità. Ciò nell'intenzione di valutare maggiori ipotesi di utilizzo efficiente ed eventualmente sinergico con altre aziende.

g) **Tecnologie e sostanze utilizzate**

L'O.T.+C.T. rimanda alle osservazioni riportate alla precedente lettera c) del presente TITOLO.

TITOLO VI – DESCRIZIONE METODI DI PREVISIONE

a) **Descrizione, da parte del proponente, dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.**

L'O.T.+C.T. rimanda alle osservazioni riportate alla lettera c) del TITOLO V del presente verbale.

TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO

a) **Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento**

L'O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, provveda a produrre il **Piano di Monitoraggio e Controllo** (già redatto secondo il format idoneo, disponibile presso l'A.R.P.A.) precedentemente approvato (con riferimento all'impianto "C.S.S."), integrandolo, in ogni sua parte, con la nuova sezione di trattamento rifiuti, in modo da ottenere un P.M.C. aggiornato complessivo per tutta l'installazione I.P.P.C.
Nel dettaglio, le integrazioni da apportare al P.M.C. da ultimo approvato dovranno comprendere la predisposizione di quanto segue:

- un controllo relativo alla tenuta delle vasche e/o serbatoi presenti nel Polo;
- la valutazione dei limiti di emissione dei reflui industriali che devono tener conto di quanto previsto dalla tabella 6.1 delle B.A.T.c. relative allo scarico diretto in corpo idrico;
- relativamente alle tempistiche di campionamento le stesse devono essere coerenti con le B.A.T. di settore, in ogni caso si ritiene indispensabile un controllo mensile dello scarico per il primo anno dopo la messa a regime dell'impianto di trattamento dei reflui e successivamente almeno un controllo ogni tre mesi.

Relativamente all'emissioni in atmosfera l'O.T.+C.T. rimanda al § e) del Titolo I "Descrizione del progetto" del presente Verbale.

L'O.T.+C.T. fa sin d'ora presente infine la necessità che nel provvedimento finale autorizzativo eventualmente rilasciato sia inserita la seguente **prescrizione**:
"Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratori esterni dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento A.R.P.A. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere trasmesse alla Provincia ed al Dipartimento A.R.P.A. entro 10 giorni lavorativi dall'emissione del Rapporto di Prova".

TITOLO VIII – DESCRIZIONE ELEMENTI E BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI ED IMPATTI CORRELATI + MISURE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

a) **Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie**

L'O.T.+C.T. rimane in attesa di eventuali rilievi operati, in sede di Conferenza dei Servizi, dai soggetti istituzionali competenti per le materie oggetto del presente Titolo e Paragrafo.

TITOLO IX – DESCRIZIONE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NEGATIVI INERENTI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI e/o CALAMITA'

a) **Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione dell'Unione (a titolo non esaustivo la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o la Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio) ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.**

L'O.T.+C.T. rimane in attesa di eventuali rilievi operati, in sede di Conferenza dei Servizi, dai soggetti istituzionali competenti per le materie oggetto del presente Titolo e Paragrafo (Vigili del Fuoco).

L'O.T.+C.T. richiede che le parti del presente verbale contenenti richieste di chiarimenti, siano esplicitate in tale veste al proponente a cura del responsabile del Procedimento nella seduta della Conferenza dei Servizi appositamente svolta per tale finalità, secondo il calendario dei lavori fissato nella prima delle sedute.

Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)

Provincia di Biella

La Presidente dell'O. T. + C.T.
(dott.ssa Federica Facchino)